

L'AVVIO DELLA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA

Dichiarazione dei federalisti europei

L'Unione europea deve fronteggiare una molteplicità di sfide esterne ed interne; ma le elezioni europee hanno dimostrato che esiste una chiara maggioranza pro-europea e che i cittadini sono favorevoli al rafforzamento dell'Unione europea.

Anche durante le consultazioni dei cittadini europei, la maggior parte delle persone ha dimostrato di credere che gli europei dovrebbero riprendere il controllo dei processi politici e svolgere un forte ruolo autonomo nel mondo attraverso un'Unione più forte.

I cittadini chiedono soprattutto all'UE di:

- garantire la sicurezza in tutte le sue dimensioni,
- rispondere alla sfida della mobilità delle persone in un contesto globale di nuove migrazioni,
- fare dell'Europa un modello di sviluppo sostenibile, affrontando la sfida del cambiamento climatico,
- rafforzare il rispetto dei diritti umani, la tolleranza, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e la democrazia
- dotare la moneta unica degli strumenti adeguati per garantire la crescita e la stabilità,
- promuovere un'effettiva giustizia sociale e solidarietà,
- definire le basi di una vera democrazia europea.

La proposta di una *Conferenza europea sul futuro dell'Europa* presentata inizialmente dal Presidente francese Emmanuel Macron nella sua "Lettera ai cittadini europei" del 4 marzo 2019 e poi ripresa dal Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen nel suo discorso di investitura e nelle linee guida della sua agenda politica, rappresenta una grande opportunità in questo senso, perché pone la questione della rifondazione dell'Unione europea al centro del nuovo mandato europeo.

In quanto federalisti europei, riteniamo che la Conferenza sarà un'occasione per affrontare le questioni chiave:

- del sistema di governo dell'Unione,
- della ripartizione delle competenze tra il livello nazionale ed europeo,
- della creazione di una capacità fiscale autonoma per l'UEM nel quadro del suo completamento,
- del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, facendo dell'UE il leader mondiale in materia di cambiamenti climatici,
- della necessità di combattere le disuguaglianze e creare un mercato del lavoro europeo maturo per la società digitale,
- della creazione di un sistema efficace per il rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto,
- del ruolo dell'Unione europea nel mondo globalizzato,
- del rapporto tra la cittadinanza federale e le identità nazionali,
- del metodo e del programma di riforma dell'Unione, compresa la transizione verso un'Europa sovrana nel caso in cui alcuni Stati membri non siano disposti ad accettarla.

Il ruolo del Parlamento europeo sarà decisivo per garantire che la Conferenza possa svolgere efficacemente il suo compito. Il difficile momento storico e politico e il sostegno della maggioranza dei cittadini devono essere uno stimolo per un'azione coraggiosa e lungimirante.

A tal fine, i federalisti rivolgono al Parlamento europeo, unica istituzione che, in quanto rappresentante dei cittadini, è legittimata a promuovere una riforma politica e istituzionale di carattere costituzionale dell'Unione europea, le seguenti proposte sul metodo e sull'ordine del giorno della Conferenza:

- la Conferenza dovrebbe essere convocata sulla base di una dichiarazione interistituzionale, firmata dalla Commissione, dal Parlamento e dal Consiglio (a maggioranza) previa consultazione della Banca centrale europea, del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato delle regioni - o, almeno, di una dichiarazione della Commissione e del Parlamento europeo. Dovrebbe essere assistito da un segretariato fornito dalla Commissione e dal Parlamento europeo;
- per poter svolgere un ruolo-guida, il Parlamento europeo dovrebbe inoltre chiedere di essere rappresentato alla Conferenza da un'ampia delegazione di membri della Commissione per gli Affari costituzionali. Parallelamente, l'AFCO potrebbe supportare i lavori della Conferenza nell'elaborazione di proposte per un nuovo trattato che comprenda in modo coerente tutte le riforme che emergono come necessarie nel corso dei lavori della Conferenza. Questo nuovo trattato modificherebbe il quadro giuridico dell'UE, compresa l'autodeterminazione delle modalità di ratifica ed entrata in vigore, in modo da superare l'ostacolo dell'unanimità;
- una delle condizioni che consentirebbero alla Conferenza di avviare un dialogo molto più ampio e rappresentativo con i cittadini dell'Unione europea, aumentando così la dinamica orientata ai cittadini nelle sue discussioni e deliberazioni, sarebbe quella di includere una presenza stabile di componenti dei cittadini e della società civile organizzata di tutta l'Unione europea (rispecchiando così forme innovative di partecipazione dei cittadini sperimentate con successo in alcuni paesi europei per le modifiche costituzionali). Inoltre, la conferenza dovrebbe tenere alcune delle sue riunioni nei vari Stati membri, coinvolgendo i rappresentanti dei cittadini, della società e degli organismi subnazionali più vicini al territorio dello Stato in cui si incontrano;
- per realizzare la cooperazione con i parlamenti nazionali, sarebbe indispensabile prevedere la convocazione a intervalli regolari di una "Assemblea interparlamentare sul futuro dell'Europa" (sull'esempio delle "Assise" organizzate a Roma prima del Trattato di Maastricht) che consentirebbe alla Conferenza di portare i risultati raggiunti all'attenzione delle delegazioni dei parlamenti nazionali, raccogliendo le loro osservazioni e critiche.